

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
 ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: - Pubblicità occasionale finanziaria: 4,50 pag. L. 0,50 - pag. di testo L. 0,75
 Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4,50 pag. L. 0,40 - pag. di testo L. 0,50 Cronaca L. 1,50 Necrologie L. 0,75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
 Trimestre 13 - mese 4,50

L'indipendenza di Fiume e la questione adriatica

(Nostra corrispondenza)
 Fiume 2 agosto.

La maggioranza degli italiani, quella maggioranza fittizia che ha esultato all'annuncio di Vittorio Veneto e ora non vuole prostituire la Vittoria accoglierà con animo sereno la nuova voce che viene da Fiume.

Ora per porre in rilievo le fonti di questa voce novella è inutile rievocare un martirio già noto, è inutile rimpiangere nei progetti che Wilson Lloyd George ed altri compari avevano destinato per il «rassetto» a modo loro, di Fiume e dell'Adriatico. Si impone invece ad un esame imparziale la situazione odierna della città del Carnaro.

La città ha vissuto per mesi e mesi alimentandosi con la sua fede, col fuoco della sua passione; ha sopportato con eroica rassegnazione che il periodo tristissimo del governo Nitti tramontasse ha gioito di questa dipartita sperando in un miglior avvenire.

Ore c'è Gioiotti. Sarebbe ingiusto non riconoscere le migliori disposizioni del governo attuale: questo governo concederebbe certamente alcuni miglioramenti nel campo economico, i fratelli che vigilano in armi oltre il ponte di Busach od oltre alla barra di Cantrida non oserebbero mai far da carnefici contro Fiume e contro i legionari che la difendono.

Il ministero attuale vede dunque il problema fiumano con occhi più sereni e non disconosce la sanità della nostra causa; ma... ogni illusione in proposito non può essere che perniziosa: il Governo di Gioiotti potrà togliere forse tutte le asprezze inutili ed odiose escogitate da Nitti ma non avrà certamente l'energia di compiere l'annessione che il popolo di Fiume invoca inutilmente dal 30 ottobre 1918.

E allora? Continueremo ad attendere, a sperare, ad alimentare con la fede la nostra vita? Continueremo a far ciò, ben sapendo che i «cari alleati» hanno forza bastante per impedire che il Governo italiano usi un gesto d'energia in contrasto con gli interessi internazionali che vogliono usurpare Fiume all'Italia ed a sé stessa?

Questa la situazione, queste le domande che l'on. De Ambris ha presentate con rude franchezza al popolo di Fiume.

La fede non basta, dunque. Qual è la via di salvezza?

(Il popolo ha compreso: tutti sono balzati in piedi acclamando ed hanno acclamato nuovamente con un'impeto che dava l'idea d'un tumulto le parole gravi e sincere del Comandante Gabriele d'Annunzio, dichiarando ancora una volta salvatore, decisi a seguirlo nella nuova via.

Fiume dunque, prima dell'anniversario dell'impresa di Ronchi (12 settembre), proclamerà la sua indipendenza.

Gabriele d'Annunzio e i fiumani si rassegnano a sorpassare per ora la sospirata annessione all'Italia trasformando la città in uno Stato libero che potrà così difendere la propria italianità e in pari tempo essere l'emporio marittimo del retroterra. Così facendo essi facilitano l'opera al Governo perché possa realizzare le aspirazioni sull'Istria e sulla Dalmazia e compiono ugualmente un passo verso l'unione all'Italia in attesa del momento in cui potranno realizzare tutti i loro voti.

Fiume con un impeto di passione e d'amore dice alla Grande Madre che non se ne separa.

«Madre, io non voglio che tu lotti ancora per me, io non voglio che ti sottoponga a tristi rinunce per salvarmi. Non abbandonare il patto consacrato dal sangue dei caduti e dei superstiti tuoi figli.

La mia indipendenza saprò difenderla da me, ad ogni costo!

Fiume sarà indipendente: Se gli alleati e la Jugoslavia reclamano che Fiume sia assegnata alla Croazia, il Governo italiano sarà in grado di opporsi affermando che oggi la Croazia non esiste di fatto, poiché al suo posto è subentrata la Jugoslavia. In quanto a Fiume, risponderanno che... Fiume ormai dispone di se stessa.

L'Italia applichi dunque il Patto di Londra; la città Olocausta ha forza bastante per salvare se stessa e l'Italia.

Questa, all'infuori di ogni interesse di parte è la grande idea che il popolo ed i legionari hanno approvata con uno slancio di passione guerriera.

Gabriele d'Annunzio ha chiesto alla città di vita un atto di vita.

Fiume ha risposto unanime e compie un gesto che assurge all'altezza d'un sacro rito.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

L'officina di protesi

dei fratelli Fantoni

Come ho già scritto, l'altra domenica il Circolo «Sempre Verde» con uno dei suoi filantropi atti, ha regalato a due mutilati l'apparecchio Fantoni.

L'apparecchio o per meglio dire i due apparecchi sono stati completamente eseguiti dall'artista sig. Achille Fantoni già capo operario nell'officina sciloprotesi di Villa Meirafiori dell'opera d'assistenza dei mutilati, di Roma, della quale era direttore un altro eletto artista e cioè il sig. Giovanni Fantoni, fratello del sig. Achille.

Il Giovanni Fantoni, ideatore dell'apparecchio, è stato vivamente elogiato dalla Commissione Reale dell'ispettorato, e della Direzione Generale di Sanità di Roma, la quale ultimo ebbe a stabilire l'impiego di uno stabilimento speciale per la fabbricazione dell'apparecchio Fantoni.

Il Giovanni stesso, fu premiato con medaglia di bronzo dal Ministero della Guerra al primo concorso italiano di protesi, (Bologna 1917). Fino al luglio 1919 ha funzionato da capo tecnico nell'officina sciloprotesi, ottenendo dai superiori continui elogi e dai mutilati ripetuti segni di riconoscenza.

I fratelli Fantoni sono proprietari dello stabilimento omonimo da cui escono lavori eseguiti con squisito senso artistico e con tale finezza da destare grande ammirazione.

Ritornando all'apparecchio, si rileva che le caratteristiche principali di esso sono le seguenti: Serve per mutilato di gamba e di coscia con leva cinematica. Il movimento del gambo rispetto alla coscia viene prodotto per mezzo di tiranti uniti alle bretelle del mutilato, i quali, azionando una leva rotonda e tutta racchiusa nel blocco ginocchio, trasmette i movimenti delle spalle del mutilato, cosicché questi se per un movimento falso si trovi in pericolo di perdere l'equilibrio, il movimento del ginocchio può essere immediatamente frenato con un brusco sollevamento delle spalle.

Ho creduto meritevole accennarvi ai due bravi nostri artisti perché si sappia che in Gemona abbiamo una apprezzatissima officina di protesi e artisti capaci, intelligenti e studiosi i cui lavori pregevoli sono ammirati non solo nel nostro ambiente, ma anche nei grossi centri e dalle persone più in grado di apprezzare gli alti meriti.

CHIUSAFORTE

Per le feste di domenica

I lavori per la festa di domenica 29 corrente procedono alacremente ed i doni per la Pesca pro Combattenti affluiscono al Comitato Organizzatore che va di mano in mano esponendoli in una sala gentilmente concessa dal cav. Valentino Martina.

Lascio gli oggetti belli, bellissimi, splendidi, coi quali gli ammiratori accompagnano la maggior parte degli oggetti esposti e faccio seguito all'elenco già mandato accennando solo al fatto che tutti vogliono contribuire alla generosa iniziativa.

Rizzi di Val Italia e figlio, un orologio a sveglia e da tavola - Cilioni Achille e signora, un servizio birra con vassoio - Piusi cav. Pietro L. 50 - Prof. Grumbach 10 - Della Mea Beniamino 1 sciarpa di seta - Succ. C. op. Carnica 2 bottiglie di vino e 2 baccalà - Pezzano Gerardo 1 bottiglia vino e 2 pacchetti biscotti - Fuccaro Pietro 1 vaso di marmellata - Sasso Giuseppe e figli 1 damigiana di vino (litri 25) - Pacifici Umberto, 5 bottigliette cognac e 10 scatole antipasto - Marcon Giovanni Fari 2 bottiglie Anice. 2 paia di calze, 6 lumini - Fuccaro Sebastiano - 2 berretti di panno, 1 cappello di paglia, 3 pipe, 6 bocchini, 1 paio bottoni per polsini - Bellina Guglielmo, 25 scatolette di cipria - Revelant Anna un astuccio con due anelli d'argento - Pesamosca Guglielmo 4 pipe - Martina Enrico L. 20 - Marcon Clemente 1 copertone per bicicletta - Sorelle Maieron di Giacomo una sciarpa di seta - Famiglia Donadelli Giovanni, 1 tombola, 1 pagliaccio, 1 vaso, 1 tegamino di alluminio - Famiglia Degano, 1 portaritratti - Famiglia Catarossi, 1 bottiglia spumante, 3 scatole sardine, una di salmone, 2 pacchetti di pasta glutinata, 5 scatole di patina per scarpe - Marcon Veronica, 2 piatti - Marcon Virginio un bicchiere - Marcon Vittorio L. 2 - Marcon Lucia 0,40 - Bulfon Isolina una chiacchiera - Bulfon Maria 2 - Bulfon Antonio 2 - Bulfon Giovanni 5 - Bulfon Pio Lodovico 2 - Di Gallo Gio-

vanni 2 - Covassi di Moggio 5

Moretti di Resiutta 5 - Luciani Eugenio 2 - Battistutti Gisella 1 vaso e una scatola - Baracchino Augusto 1 calamaio - Marcon Giovanni Contin 1 beretto e 3 bicchieri - Coireni e Perisutti di Resiutta 1 damigiana di vino - Officine Grafiche Mondadori 4 Koks - Martina cav. Valentino e famiglia un servizio liquori con vassoio - Di Val Giuseppe 2 bottiglie Freisa, 2 Grignolino, 2 pacchetti gomme, 1 scatola di matite, 1 di pennini - Samoncini Lucia e madre servizio caffè per 6 persone - Tenente Mario Riccardi un servizio per fumatori - Don Lugano Valentino 1 schiacciata patate e 2 libretti di preghiera - Chiurlo M. 1 olera e un vaso - Gianello Fioravante 25 biglietti della lotteria pro ciechi di guerra - Comando Truppe della Venezia Giulia 1 orologio da tavolo - Comandante 8.0 Alpini 1 cartella del Consolidato 5 per cento - Ing. Del Fabbro 1.100 - Tolazzi Ettore e signora da Moggio un servizio caffè latte con vassoio per 6 persone - Della Mea Antonio 1 bott. vermouth - G. Ermacora di Udine 1 servizio caffè per 1 persona - Madrassi Gian-Pietro 6 scatole carte da lettere e 6 scatole buste - Elena Ravera Pellerino 1.10 - De Monte Luigi 1 cavalluccio, 1 bambola, bottoni, spille ecc. - Marcon Guido 2 bott. vino, 5 portagilette 2 scatole di legno - Soldano Sergio 3 pacchetti biscotti - Carlo Battistutti 2 fiaschi di vino - Marcon Tomaso di Udine 1.20 - Samoncini Edoardo e figli 1 servizio caffè latte con vassoio per 6 persone.

(Continua)

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Imprenditore che abbandona il lavoro per non rovinarsi

L'imprenditore Giuseppe Selan, di qui, aveva assunto il lavoro di imbottimento delle buche causate dallo scoppio di munizioni di Terzo. Egli (narrano) assumendo il lavoro credeva di poterlo eseguire con operai del proprio paese dei quali conosceva l'attività e la produttività. Non così invece la pensa la locale Camera del lavoro, la quale impose al Selan l'assunzione di operai già precedentemente licenziati dalla Direzione del Genio siccome poco pratici e anche un po' restii al lavoro.

In tali condizioni l'imprenditore iniziò i lavori e subito dopo pagata la prima quindicina agli operai si accorse del disastro in cui andava incontro. Dalle misurazioni fatte risultò che in una ventina di giorni gli operai gli avevano eseguito lavori per circa 14 mila lire, mentre egli avrebbe dovuto sborsarne oltre 24 mila. Prevedendo il disastro, abbandonò tutto, lasciando gli operai alle prese con il Cantiere del Genio per il pagamento delle giornate della seconda quindicina.

(Questo episodio, nel suo piccolo, entra nel quadro della fenomenologia generale: in tutto il mondo, si può dire, oggi si produce meno di quanto si consuma: si produce - per attenerci alle cifre sopra esposte - 14 e si consuma 24. Come può avvenire questo? Può avvenire solamente perché l'umanità consuma i capitali che accumulati in precedenza, vive a spese del passato. La cosa, naturalmente non può durare sempre: giungerà il momento in cui tutto quello che era stato faticosamente risparmiato e accumulato, sarà esaurito. Finché per produrre 14 bisognerà consumare 24, non c'è altra previsione che questa; non è più il singolo proprietario che marcia verso la rovina, è tutta la nazione, è l'umanità intera: faranno eccezione solamente quei popoli che non si lasceranno trascinare da utopie, che sapranno piegarsi alla dura realtà compresa nella sentenza biblica: «E tu guadagnerai il pane col sudore della tua fronte» e che lavoreranno e produrranno più di quanto (o almeno quanto) consumano.

MOGGIO

Onorificenza - Apprendiamo con vivissimo piacere come il Ministero della Guerra abbia conferito, per meriti speciali, all'egregio medico chirurgo Luca dott. Guglielmo la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia: Congratulazioni al neo cavaliere.

Nomine - In seguito alle presentate dimissioni del geom. Tolazzi Ettore dalla carica di sorveglianza stradale presso l'ufficio Tecnico Provinciale di Udine, per i Comuni di Moggio, Dogna e Pontebba, a sostituirlo vennero chiamati i periti sigg. Missoni Aldo per il Comune di Moggio e Sarti Augusto per i Comuni di Dogna e Pontebba.

La scelta non poteva essere più felice trattandosi di due distinti professionisti che sapranno dare indubbiamente tutta la loro attività per il buon regime dell'importante servizio stradale della zona loro affidata. Congratulazioni ai neo eletti.

Feritore e suicida a 78 anni Una vendetta

(Dal nostro inviato speciale)

(S. Maria la Longa 23, sera)

Dopo aver raggruppato una modesta fortuna, i coniugi Teresa e Giulio Tempo, avevano fissato la loro dimora in una piccola, linda casetta, qui, vicino al Ledra, presso il ponte. Un minuscolo cortile, tutto sassoso, in declivio verso il Canale, e contornato da modesti edifici, di proprietà loro. Tra gli inquilini, ve n'era uno, caratteristico tipo di vecchio che spesso non contava i bicchieri di vino trangugiati: Giuseppe Tempo fu Giuseppe, vissuta oramai la non disprezzabile lunghezza di 78 anni.

Anch'egli aveva cercato la fortuna in America, al Messico; ma ritornò in Patria povero come n'era partito. Troppo dedito al vino, con le sue irragionevoli aveva fatto sì che la moglie ancor prima della guerra, cercasse la quiete presso i figli; ed egli rimase perciò solo solo. Campava allora al meno peggio, lavorando un po' col genio militare, un poco per qualche privato.

Verso la Pasqua, per un male sviluppatosi dietro un'orecchia, si fece ricoverare all'ospedale di Palmanova, donde fu trasportato a quello di Udine e infine di nuovo a Palmanova. Dopo due mesi di cura, tornò a S. Maria.

Il movente

Rientrando nel suo tugurio, trovò la porta chiusa. Quel primo giorno, nulla notò. In seguito, si lamentò con i vicini per la mancanza di qualche capo di biancheria. Nessuno aveva le chiavi della sua abitazione: solo la signora Teresa. Dunque, non poteva essere stata che lei...

Questo sospetto divenne il suo pensiero dominante, la sua ossessione; e, frequentemente, nei suoi brontolii da ubriaco, se la prendeva con la sua padrona, lasciandola.

Rubare a un povero diavolo abbandonato come me? L. Deve finire per le mie mani.

Anche parlando con i vicini, diceva ch'egli era destinato a finir male, che solo l'inferno lo aspettava. Ma credevano scherzasse e nessuno faceva caso di quei propositi sanguinari. Anche perché i rapporti del vecchio con i padroni non erano mai stati turbati da scene alcune. Anzi, in occasione della vendemmia di certe viti tese a pergolato nel cortile, dinanzi alla casa, la signora Teresa offrì il primo grappolo staccato al vecchio Tempo.

Ieri mattina, il vecchio Giuseppe fu assai mattiniero: alle 6.30 era in piedi e tosto si avviò in paese a peregrinare da un'osteria all'altra: a mezzogiorno, rientrò in casa, già male in gambe. Dopo quattro chiacchiere con i conoscenti, si buttò sul letto e dormì tranquillo: nessuno udì il più piccolo rumore, dalla sua dimora. Verso sera, incomparve in cortile. Il sonno non aveva dissipato interamente gli effetti dell'alcol.

L'agguato

Nel cortile, passava a quando a quando taluno intento ai suoi lavori. Il vecchio solo vi restava costantemente, taciturno, fosco e pareva aspettasse qualcuno. Egli e cogitava certamente la «sua vendetta».

Ad una ragazza che gli passò vicino, disse:

«Non sta là vie, se tu uelis viodi una biele robe».

La fanciulla non gli badò. E il vecchio rimase di nuovo solo. Stette aspettando finché dalla porta del padroni vide uscire la Teresa.

Portava due secchi per attingere l'acqua dal Ledra. La povera donna discese verso il canale, e tosto ne ritornò indietro. Giuseppe Tempo, in agguato nell'angolo di un muro improvvisamente s'avanzò di qualche passo spianando una pistola e sparando a bruciapelo. La donna colpita ad un braccio e al fianco, con un grido di spasmo cadde. Un secondo colpo ferì allora la donna ad una gamba...

Il tristo vecchio si diresse correndo verso le proprie abitazioni e giunto alla porta, con repentino gesto si puntò l'arma alla tempia destra e sparò. Il proiettile ferendogli la testa parte a parte, andò a conficcarsi in un muro. Cadde il suicida, senza un gemito, morto. Un rivo di sangue scendeva pel declivio sassoso...

La scena tragica fulminea, non fu veduta da nessuno. I più vicini alle detonazioni accorsero, inorridirono.

Il vecchio giaceva con la testa illividita nel sangue. La donna poco lungi era stesa a terra immobile. I primi accorsi credettero trovarsi di fronte a due morti. Solo dopo parecchio la signora Teresa diede segno di vita. I suoi nipoti, aiutati da certi Giuseppe e Giovanni Pellarini, la trasportarono nella sua camera e l'addegarono sul letto.

Il dott. Del Osa e poi il farmacista sig. Angelo Bellis accorsero e prestarono le prime cure, disponendo poi perché un camion trasportasse la ferita all'ospedale di Palmanova.

Il marito della Tempo che si trovava con gli amici e far la partita serale alle carte, venne avvisato della sciagura e corse presso la signora istupidito un po' dall'emozione per il tragico fatto, un po' per avere troppo sacrificato durante la guerra e Bacco. Egli voleva invadere contro il feritore, a stento capi che quello si era già puntito da sé.

I carabinieri piantarono il cadavere del feritore suicida.

Tristi scene

Questa sera, una scia di calce copre i larghi grumi di sangue, sgorgato nel cortile dove il fulmineo dramma si svolse. Non un'anima viva si fa vedere. Il cadavere dello scagurato fu portato a braccia su di una miserrima portantina, entro una cassa rozza; fu portato via senza precisi, senza accompagnamento di sorta: unico segno di pietà, una gran croce nera, lugubramente spiccante sul coperchio della cassa...

E così, senza precisi, il corpo del quasi ottuagenario che giunse al suicidio attraverso il delitto, fu calato nella fossa...

CIVIDALE

La manifestazione sportiva

Indetta ed organizzata dalla locale Società Ginnastica sotto la direzione del Presidente Luigi Bruni anche la manifestazione sportiva è splendidamente riuscita.

Al mattino, alle ore 8.15 fu aperta la manifestazione. Il primo 29 corridori per la corsa ciclistica Cividale: Nimis, Tarcento, Tricesimo, Udine, Cividale: Km. 68.

La corsa

Il gruppo nei primi chilometri si mantiene compatto e solo verso Togliano notiamo i primi distacchi che si accentuano sulla faticosa salita di Monte Croce, dove Missio perde un pedale. Nell'immediata discesa che conduce a Nimis, Vuga dell'Audax di Gorizia spezza la forcella e si ferisce non però gravemente al viso. Condotta prontamente a Tarcento per le prime cure, viene poi trasportata a Cividale.

Proseguendo, dopo l'incidente, verso il controllo di Tarcento, ove arriva il gruppo di testa di cinque corridori capitanati da Maniago, Missio distaccato come dicemmo, a Monte Croce di Altimis, riesce a raggiungere il gruppo di testa sul settolino Udine Tricesimo.

Il controllo a gettone di Udine viene disimpegnato dai membri dell'associazione Sportiva.

Siamo alla fine, benché il vento contrario soffia veemente nel tratto Udine - Cividale, il gruppo marcia con una viva andatura condotta alternativamente da Maniago, Missio e Sporenio.

L'arrivo, posto fuori porta S. Pietro, vede i corridori giungere in quest'ordine:

1.0 Maniago, 2.0 Sporenio a due macchine, 3.0 Missio, 4.0 Marinato, 5.0 Giamano, tutti dell'Ass. Sport. Udinese. Seguono altri in tempo massimo. Zatti, primo cividalese giunge.

Al Campo Sportivo. - Nel pomeriggio, alle ore 16 s'inizia il proseguimento delle gare.

Diamo sinteticamente l'ordine degli arrivi:

Batterie di 100 metri.

1.0 Batt. 1. Rescia, 2.0 Develach,

3.0 Folicadi.

2.0 Batt. 1.0 Rozzian, 2.0 Kralich,

3.0 Mulloni.

3.0 Batt. 1.0 Marini, 2.0 Puriziol,

3.0 Miani.

Semifinale 1. Kralich.

Finale 1.0 Kozzian (libero) in

11'25, 2.0 Kralich, 3.0 Rescia, 4.0 Marini.

Corsa mezzofondo m. 400: 1.0

Kozzian, 2.0 Kralich, 3.0 Camauli,

4.0 Pussigh, 5.0 Gregorich.

Corsa m. 500: 1.0 Kottur dell'O-

limpia di Trieste in 16'38", 2.0 Lip-

pizz, Audax Gorizia a 100 metri,

3.0 Gregorich, 4.0 Tirindelli, 5.0 Co-

lazzelli, 6.0 Zamparo, 7.0 De Angeli,

8.0 Tomba, 9.0 Groppioni, 10. Vi-

viani.

Il premio di rappresentanza viene

assegnato alla Società Ginnastica Ci-

vidalese con il maggior numero d'ar-

rivati.

Precedette le gare una corsa di

400 metri fatta dagli allievi della

Società organizzata dal m. Vittorio

Gabbini.

I festeggiamenti di domenica

la pesca fruttò oltre 40 mila lire

Causa il tempo pessimo, il programma della festa di ieri non fu svolto per intero. Nella mattina, il Comitato anzi aveva deliberato di rimandare ogni cosa sospeso fin l'intervento della banda. Ma nel pomeriggio, rabbontosi e rischiarato il cielo, si poté aprire la pesca... ad intervalli. Ciò nonostante, questo popolare giuoco fruttò oltre 40 mila lire lorde. Essendo rimasti ancora alcuni premi per i non venduti biglietti, la pesca proseguirà questa sera lunedì.

Diamo alla rinfusa un elenco dei fortunati vincitori: Coppa di S. M. il Re e il servizio di alluminio dell'Ufficio Terre Liberate furono vinti da Barbani Luigi; l'orologio da Aviano Angelo; le posaterie d'argento di S. M. la Regina Madre, da Benzo Vincenzo di Zamir; l'astuccio del Sindaco avv. de' Folli, da Celeste Montina; il dono dell'on. Morpurgo da Lucio Soravito; la macchina del Municipio da Angela Colloris di Prepetto; il dono della Società del Tiro a Segno da Leone Zanietto; il servizio per dolci della Farmacia Pontana, da Oreste Galanassi; il servizio da tavola degli Ufficiali dell'8.0 alpini da Giacomo Conte di Udine; l'orologio del Ministero di Lavori Pubblici da Luigi Principi di Toranzo; l'astuccio del Ministero della Guerra da Alfredo Marangoni; il calamaio del Sottosegretario Cecco Liberale da Tommaso Giacomelli di Udine; la cartella di lire 100 del sig. Eugenio ed Ida Iacolutti, dal soldato Innocenzo Trionfo; i libretti al portatore di lire 50 della Banca del Friuli di Udine, dei signori Iclio Allegri di Udine, guardia di finanza Candido Francesco e Adami Mario di Cividale.

Il servizio di caffè dei sottufficiali caporali e soldati 8.0 Alpini, da Attilio Movia di Rubignacco; la cartella di lire 600 dell'8.0 Alpini, da Giacomo Benatti di Montina; quella del Min. della Marina da Bovig; il sidoro di Prepetto; quella della famiglia Carbonaro da Giacomo Corte di Cividale; l'orologio del p. ot. Accordini, dal cav. prof. Borgianni; l'orologio di Pio Piani da Enea Iaconich di Toranzo; la cartella di lire 100 dal nob. Riccardo Albini da Camillo Bennati di Presto, quella della S. O. di Tarcento da Rosa Blasutti.

Il lampadario elettrico dell'ing. Moro, da Giuseppe Rosso; l'astuccio del gen. Diaz da Galo Zullo di Faidis; il gruppo in porcellana del col. Olarini, da Anna Brusini di Cividale; la pecora del sig. Napoli, del Capitano Toldo; il vitello del Comitato, da Giovanni Prizzon di Cividale; il servizio da tavola della Società Elettrica Cividalese, da Angelo Cumini di Zuccola; quello dell'Ass. Combattenti, dal soldato Caneri del 6.0 Genio; il servizio per liquori degli Ufficiali Genio Minatori, da Giovanni Mangano di Udine; il servizio di cristalleria della Società Costruttrice Cividalese da Romildo Buratti di Prepetto; le sei coppe con vaso delle dame e ufficiali Croce Rossa da Mario Donati di Gagliario; il ventilatore del Comitato, da Giovanni Trusgnach.

Una bomba. - Una forte detonazione mise in allarme l'altra notte gli abitanti di borgo Bressana era scoppiata una bomba, lanciata da sconosciuti, contro una casa di cattiva fama. Il danno si limitò ad alcuni vetri che rimasero infranti e ad un po' di spavento.

Alla Casa di Rieverso il signor Della Savia dott. Albano, offrì lire 50.

Comunicato

On. Sig. Direttore,

Quale rappresentante della Ditta fratelli Bischoff e Stupan proprietaria conduttrice del Caffè Corazza in Piazza Vittorio Emanuele in Udine, debbo portare a conoscenza del pubblico il vero motivo per cui dalla Commissione Annonaria provinciale fu ordinata la chiusura per due giorni dell'antico e noto Caffè onde tendenze ed errate interpretazioni non possano avvenire.

Nel gennaio e febbraio scorso la Ditta ebbe ad acquistare dalla Ditta Rietti di Venezia, rinomatissima per il caffè, due partite di caffè ad un prezzo superiore al calmiere Calmiere che la mia Ditta non conosceva affatto e che, così involontariamente ha concorso ad infrangere in perfetta e piena buona fede.

Poiché il provvedimento della Commissione Annonaria non ammette sospensiva nella sua esecuzione, malgrado il ricorso contro la decisione stessa che io mi sono affrettato a presentare, obbedisco alle disposizioni dell'Autorità; ma intendo che il pubblico sappia il giusto motivo della chiusura.

Con perfetta osservanza

Gaudino Stupan

Il ministro delle Terre Liberate S. E. l'on. Raineri visita il Friuli

Ieri, col diretto delle 14, arrivò S. E. l'on. Raineri ministro delle Terre Liberate, per una prima visita al Friuli devastato.

Visita breve, poiché oggi stesso il ministro riparte, dopo essere stato a Palmanova, Bolzano, Tolmezzo. Va a Belluno, dove si fermerà pure un solo giorno, dovendo trovarsi a Roma per il consiglio dei ministri che seguirà giovedì.

I bisogni della città

Alle ore 16, il ministro ricevette in prefettura il sindaco grand. uff. Piccile, e la Giunta comunale, che gli espose i bisogni più urgenti della città. Il sindaco presentò anche un memoriale relativo ai lavori praticati, e chiese che venissero liquidati alla città i danni di guerra, ammontanti a lire due milioni e 300 mila 230.000.

Chiese pure venisse concesso un mutuo di favore per cinque milioni di lire, per l'esecuzione di vari lavori, compresi quelli stradali.

Il ministro Raineri ebbe parole di assicurazione e promise che avrebbe studiato il modo per venir incontro alle richieste degli amministratori della città.

L'adunanza delle autorità

Alle 17, pure in prefettura, seguì una adunanza di autorità, di presidenti di istituzioni, per esporre al l'on. Raineri i bisogni del Friuli, e quanto dal Governo esso attende per la sua maggiore rinascita.

Erano presenti: cav. Podestà, senatore di Prampol; comm. Spezzotti, comm. Renier, on. Fantoni, on. Rota, generale ing. Maggiorati, ispettore generale terre liberate, comm. Piccile, comm. Picco, cav. Muzzatti, cav. Sperti, comm. Fabris, co. Gian Lauro Mainardi, cav. avv. Coren, avv. Biavascchi, cav. dott. G. B. Biasutti, dott. Muratori, cav. Gentile, comm. Ing. Cantarutti, co. Tullio, cav. ing. Pizzutti, co. cav. Brandis, dott. cav. Marchettano, cav. ing. Salvini, cav. avv. Cristofori.

Comunicazioni ferroviarie e telefoniche. — Emigrazione. Il ministro rivolse un nobilissimo saluto alla Provincia, e quindi invitò i presenti ad esporgli quanto credevano assicurando per parte del Governo e sua la maggiore buona volontà di risolvere i problemi e le difficoltà.

Il cav. Muzzatti a nome della Camera di Commercio lamenta le scarse e mal ordinate comunicazioni ferroviarie che nuocciono assai al commercio e al movimento dei viaggiatori in Provincia. Gli orari furono da poco cambiati, ma furono cambiati corvolutamente.

Accenna quindi ad altri servizi pubblici che vanno male, quale il telefono. Ed entra a parlare in merito al risarcimento danni guerra, chiedendo che commercianti ed industriali, sieno bensì richiesti del pagamento dei sopraprofitti di guerra ma che contemporaneamente sia loro pagato il danno, e non prima quelli di questo.

L'avv. Coren parla a nome dell'Ufficio del Lavoro, dicendo che solo l'emigrazione può risolvere il problema della disoccupazione, proteggendo i nostri emigranti, e togliere i vari impedimenti che si frappongono alla loro partenza.

Risponde il Ministro affermando come il Governo sia ben conscio di questo suo dovere che è una necessità. L'emigrazione europea va ora diretta anziché in Germania, e in Austria, nella Francia ove vi è gran bisogno di mano d'opera italiana, e sarebbe utilissimo dirigerla anche negli Stati Uniti d'America, ove sono paghe assai alte (cinque o sei dollari al giorno). Mancano però trasatlantici per il trasporto ed a Napoli, vi sono migliaia di emigranti che attendono per partire, il loro turno. Il governo sta ora prendendo provvedimenti nel senso appunto di provvedere ai trasporti.

Il comm. Spezzotti accenna a tutto il vasto programma di lavori progettato dalla Provincia per fronteggiare la disoccupazione, ma è convinto che la valvola di sicurezza non è che l'emigrazione.

Segnala al ministro il fatto che i nostri operai non possono uscire dal Regno se non col contratto di lavoro firmato dall'impresa che li occupa, mentre è proibito che per loro vengano qui ad ingaggiarli.

Prospetta la necessità che i denari spesi per i lavori necessari ad alleviare la disoccupazione, sieno spesi bene, ed accenna ai grandi problemi delle bonifiche, della sistemazione dei bacini montani, e dello sfruttamento delle acque.

E poiché il ministro ha mostrato di vivamente interessarsi di questi lavori e di questi progetti egli lo addita alla riconoscenza ed al plauso delle autorità presenti.

I danni per i bovini

L'avv. Cristofori, afferma che la questione della disoccupazione si ricommette direttamente all'altra del risarcimento danni di guerra, e confessa come tutte le industrie del Friuli sieno ancora in condizioni precarie. L'agricoltura soffre poi maggiormente per il mancato risarcimento delle perdite dei bovini.

I consorzi zootecnici che avrebbero dovuto risarcire in natura per due terzi della perdita non diedero che un sedicesimo.

Anche il co. Gian Lauro Mainardi parla sul mancato risarcimento del danno dei bovini, dicendo che su 114 mila capi di bestiame che avrebbe dovuto fornire, il consorzio zootecnico diede solamente 14 mila! Gli interessati domandarono allora il consorzio sui danni subiti, ma furono risarciti a prezzi irrisori, in ragione di tre lire il chilogrammo, anziché 7.50 come costa attualmente. Molti ancora e i più piccoli danneggiati attendono il risarcimento in natura, egli chiede al Ministro che voglia disporre di nuovi fondi per l'acquisto di almeno altri 1800 capi e ciò per l'importo di sei milioni di lire.

Il dott. Muratori per incarico del Ministro riferisce sulle decisioni prese dalla commissione che diede agli intendenti di Finanza proprio di questi giorni la guida da tenersi per la liquidazione dei danni in parola. Furono fatte distinzioni per i bovini, in adulti, giovenche, vitellini e bovini di lavoro, segnando le caratteristiche delle zone in cui si trovano di preferenza: montagna, medio e basso Friuli, Friuli occidentale.

Furono per gli effetti della liquidazione stabiliti due prezzi: uno massimo per le buone fattorie, ed uno minimo per lo scarto da macello. Fu pure stabilito di massima che coloro i quali avevano già concordato il danno con prezzi di liquidazione inferiori al reale avrebbero avuta facilità di ricorrere.

I danni, ed il finanziamento

Il comm. Picco quale presidente dell'ospedale, accenna ai danni subiti dall'Istituto Pio, per un milione di lire, e che per la mancanza del regolamento per le denunce relative ai danni subiti alle opere pie, non sono stati, né si possono denunciare all'intendenza.

Il ministro informa che il regolamento sta approntandosi e che in prossimi giorni sarà sottoposto all'approvazione del consiglio dei ministri.

Coglie occasione per accennare a larghi tratti riassumendo la parte principale del suo discorso a Venezia circa il finanziamento della legge sui danni di guerra. Il comm. Renier a questo proposito accenna ad una proposta secondo la quale essi danni potrebbero venir risarciti con buoni del tesoro pluriennali a diverse scadenze.

L'on. Rota porta in campo il pagamento delle tasse che verrebbe ripreso nel 1921, e ciò per dire che il ripristino di queste non corrisponde a criteri di equità e non dovrebbe avvenire dato che la produzione non si è potuta riprendere, appunto per il mancato risarcimento dei danni.

A questo quesito il ministro non può rispondere, egli però ne prende nota, ed esporta la cosa in sede di Governo.

Interloquiscono altri ancora sui diversi problemi, e la riunione ha termine alle 19 circa, tutti avendo riportata ottima impressione dalle parole dell'on. Raineri le quali non son facili e lusinghevoli promesse, ma indicano invece la serietà e la buona volontà del ministro per risolvere le difficoltà molteplici e gravissime che ci assillano.

Ricoveranti

Terminata l'adunanza, in privato il ministro ricevette l'on. Cosatini e i rappresentanti delle cooperative socialiste, che insistettero e chiesero provvedimenti sulla minacciata sospensione dei lavori e sul mancato finanziamento di quelli in corso.

Ricevette quindi il signor Cesari per le cooperative dei combattenti ing. Facchini che accompagnò il comitato di agitazione, i sig. Grassi e Mattioni per i funzionari comunali rimasti nelle Terre invase che sollecitarono l'on. Raineri circa una istanza di sussidio straordinario presentata da dodici persone miserabili rimasti.

E il ministro accolse di buon grado il loro desiderio.

Il Ministro per San Osvaldo

Il ministro si occupò infine del problema della ricostruzione di S. Osvaldo, le cui condizioni dichiarò di conoscere perfettamente. Gliene avevano prima parlato il Sindaco Piccile e l'assessore Cristofori; ma il Ministro volle maggiori dettagli dal-

l'ing. Facchini che ricevette in particolare colloquio coll'ing. Pizzutti, capo dell'Ufficio Tecnico del Ministro Terre Liberate. A lungo fu discussa la convenienza tra la ricostruzione a mezzo il Commissariato delle ripartizioni di Treviso o la costituzione d'un Consorzio.

E per quanto al Ministro farono obiettate tutte le difficoltà di riuscita del Consorzio soprattutto per quanto riguarda il suo finanziamento e le differenze tra le liquidazioni dell'Intendenza e gli effettivi costi di ricostruzione, egli insistette perché si studi quest'ultimo, dando formale garanzie che egli avrebbe provveduto a suo tempo al finanziamento, alle più eque liquidazioni in modo che i costi colle economie che il consorzio potrà realizzare, stieno entro i limiti del risarcimento, ed infine a far assistere il funzionamento del Consorzio dal Generale ing. Maggiorati, alto funzionario del Min. T. L., che è ormai uno specialista per la riuscita di questi consorzi.

Il telegramma dell'arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo inviò al Ministro Raineri il seguente telegramma:

« S. E. Ministro Raineri - Udine. Non invitato odierno ricevimento invio riverenti omaggi.

Rossi, Arcivescovo ».

Il Ministro rispose:

« S. E. Arcivescovo Mons. Rossi, Ringrazio vivamente cortesi espressioni che ricambio inviando riverenti omaggi.

Ministro Raineri ».

CODROIPO

Continuano i concordati

Vi mando un altro elenco, si tratta quasi sempre di aziende agricole.

Gianico di Camino: Vatri Luigi 7096 — 1700; Vatri Giuseppe 1836 — 3200; Padovani Leone 17320 — 14300; Malisani Valentino 13733 — 16500.

Gorizio di Camino: Rovere Giovanni 8842 — 8100.

Pieve di Rosa: Peresan Giuseppe 15360 — 13390.

S. Vidotto di Camino: Toniutti Luigi 1375 — 1140; Pantuzzi Valentino 20439 — 20400; Perusini Raimondo 4113 — 1950.

Gorizia: Danussi Virginia in Cresatti mob. ab. 917 — 1050; Bon Giuseppe id. 1365 — 1450; Tesser Giuseppe id. 1006 — 1150.

Pozzo: Baldussi Caterina mob. ab. 803 — 1050.

Zompicchia: Torossi Francesco 3623 — 3909.

Sedegliano: Donati Giov. Maria 7590 — 5580.

Flambro di Talmassons: Degano Olivio mob. ab. ed. az. ag. 550 — 850; Toso Giovanni e figli 1665 — 1460.

Talmassons: Toso Giovanna 1665 — 1460; Zanin Giovanni 6879 — 7350; Zanelli Antonio 37182 — 24200.

Roveredo di Varmo: Fresco Teresa 1149 — 1500; Ortali Rosalia 1245 — 1700.

Madrisio di Varmo: Peresson Valentino 21581 — 22600.

Belgrado di Varmo: Codin Clemente 720 — 2400.

Beano di Rivolto: Beorchia Agostino 1770 — 1450.

PORDENONE

I camerieri al mattino. 23. Per seguire l'esempio dei confratelli di altre città i camerieri pordenonesi in una riunione tenuta ieri decisero di compilare un memoriale chiedendo miglioramenti morali e finanziari ai proprietari. Rappresentante per i ristoranti è stato nominato Giuseppe Obici, per i caffè Sante Redivo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sagra di S. Bartolomeo

(22). — Nella ricorrenza dell'annuale sagra di S. Bartolomeo, 29 e 30 agosto corr., a cura di un apposito Comitato e patrocinato dalla fiorentissima Società Sportiva Sangiorgina, si daranno speciali festeggiamenti il cui ricavato netto andrà a totale beneficio della locale Congregazione di Carità.

Diamo il programma:

Domenica 29 Agosto 1920. — Ore 15.30 Corsa podistica di mezzo fondo m. 800, libera a tutti i dilettanti.

Ore 16. Corsa podistica di velocità m. 100. — Ore 17. Gare di calcio.

Ore 18.30. Estrazione della Tombola. — Ore 20. Grandiosa festa da ballo su ampia ed elegante piattaforma che per l'occasione sarà inaugurata. Suonerà la distinta orchestra locale.

Lunedì 30 Agosto 1920. — Ore 17. Gare di nuoto riservate ai Sangiorgini. — Ore 20. Festa da ballo.

I premi per le gare consistono in ricche medaglie con relativi diplomi. Per iscrizioni, fissate in L. 3, e per informazioni rivolgersi al Signor E. Viviani ed alla Sede della Società Sportiva.

COSEANO

A Cisterna si sono svolti domenica vari festeggiamenti, per l'inaugurazione del vespillo del Circolo Cattolico. Parlarono alla cerimonia inaugurale don Urvio e don Masotti. La giornata si chiuse con un magnifico spettacolo pirotecnico.

POVOLETTI

Inaugurazione delle campane

Mai come ieri Povoletto ospitò tante persone accorse da ogni parte a festeggiare l'inaugurazione dei sacri bronzi in sostituzione di quelli sacralmente asportati dalle truppe nemiche nell'anno 1918. 8 Mai come ieri, si vide in un paesello di campagna un affiatamento simile, una concordia di pensiero e d'azione, da parte di tutti indistintamente i popolani che disinteressatamente si prestarono in ogni modo alla ottima riuscita della festa.

Fin dalle prime ore del mattino il paese presentava un'insolita animazione. Per le strade pavesate magnificamente con piante verdi e festoni si notava l'insolita gaiezza tutta propria delle grandi solennità, mentre le nuove campane col loro suono festante annunciavano al popolo di Povoletto la loro rinascita dopo l'oltraggio patito.

Il tempo addobbato festosamente come nelle grandi cerimonie ecclesiastiche accoglieva i fedeli per la Messa solenne di inaugurazione, che venne pomposamente celebrata alle ore 10.30 officiante mons. Gori don Protasio canonico della Metropolitana di Udine, ed appositamente invitato da mons. rev. Parroco don Giovanni De Monte, organizzatore validissimo e cooperatore instancabile dell'odierna festività. Intervenero pure il parroco di Attimis don Ugo Zani e tuttigli altri sacerdoti finiti.

Durante la Messa cantata prestò lodevolissimo servizio la Banda locale egregiamente diretta dal sig. Degano Fabio di Povoletto e riorganizzata in brevissimo tempo per volere di popolo dopo lunghi anni di forzata inazione.

Nel pomeriggio alle ore 17 ebbe luogo la processione della Madonna della Cintura con un concorso veramente imponente di popolo, ossequiente e devoto. Finita la cerimonia religiosa la fiamma si riversò in Piazza del Municipio a godere il concerto eseguito magistralmente dalla Banda locale, concerto che si protrasse oltre alle ore 19: alle ore 21 confectionati dalla Ditta Turrini e Marchi di Tarcento, si accesero i fuochi di artificio che riuscirono a portare una dilettevole variante al complesso dei festeggiamenti e che in uno al simulato incendio del Campanile completarono esaurientemente la giornata.

Belle le parole espresse da mons. Gori durante la Messa cantata, parole la cui intonazione suonò con un inno di gloria alle Campane novelle.

Da queste colonne vada il plauso e la riconoscenza dei cittadini di Povoletto a quanti concorsero col pensiero, coll'appoggio e con l'azione, a rendere più bella e più completa l'iniziativa partita e felicemente condotta a termine dal parroco don Giovanni De Monte.

CORDENONS

Avvenimento

Stamane, una ben triste nuova si spargeva in paese destando la generale commiserazione: A Caneva di Sallie, la sedicenne Giust. Rosa di Luigi, avente famiglia in Cordenons, durante un parto clandestino, in un momento di sconcerto, non reggendo l'animo a sopportare la sua nuova situazione si avvelenava, soccombendo poco dopo.

L'autorità indaga per scoprire l'eventuale responsabilità del caso plebeo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la escollatura

Presso la Cattedra Ambulante di agricoltura si è oggi riunito il Comitato locale di propaganda per la Coltura alimentare e ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato di S. Vito al Tagliamento per la propaganda delle colture alimentari, presa visione del Decreto 4 maggio 1920, il quale prescrive l'organizzazione di tale propaganda, allo scopo di dare ai produttori la più precisa coscienza dell'assoluta necessità di porre in atto ogni mezzo per produrre di più; rilevando che ora in Friuli solamente con la intensificazione ed il miglioramento delle colture si possono ottenere grandi vantaggi e che ciò non si può conseguire se gli agricoltori non sono posti in grado di avere quanto loro abbisogna di sementi, concimi, ecc.

Convinto che la propaganda sortirebbe un esito insufficiente qualora gli agricoltori non potessero provvedersi di quanto occorre per condurre razionalmente le colture.

Delibera

di fare azione rivolta allo scopo di interessare il Comitato provinciale, tutte le pubbliche istituzioni che di Agricoltura si occupano e lo Stato stesso perché sieno presi quei provvedimenti che sono necessari ad aumentare la produzione delle sostanze fertilizzanti ed all'approvvigionamento delle sementi, di propagandare presso gli agricoltori un più appropriato uso dei concimi, l'applicazione del moderno sistemi di cereali coltura e l'estensione della coltura della patata, pianta capace di alti rendimenti.

CRONACA CITTADINA

Attenti ai biglietti falsi

In seguito di quanto pubblicammo intorno ai biglietti da 1000 lire falsi della Banca d'Italia messi in circolazione nel Regno, siamo in grado di riportare le caratteristiche speciali per le quali siffatti biglietti si distinguono da quelli buoni.

La carta è imitata abbastanza bene, e la testa raffigura l'Italia e la cifra 1000, per quanto imperfette sono in filigrana. Il profilo della testa è differente da quello recato dai biglietti autentici, poiché essa presenta un'espressione imbronciata.

Nella cornice che forma la vignetta a tergo dei biglietti falsi, le figurine femminili semidraiate che si trovano racchiuse in due piccole cartelle, l'una al disotto della figura rappresentante l'Agricoltura, e l'altra al disotto della figura rappresentante l'Industria, sono imperfette nei tratti e prive di chiaro-scuro.

I biglietti stessi, nel lato verticale a sinistra, portano le date ministeriali 25 marzo 1912 e 6 dicembre 1897.

Queste due date peraltro, non costituiscono una prova di falsità, poiché corrispondono a quelle portate da n. 180.000 biglietti del taglio da L. 1000, emessi dalla Banca d'Italia.

Tuttavia, anche nella ipotesi che tutti i biglietti falsi messi fraudolentemente in circolazione recassero la indicazione dei suddetti decreti, sarebbe sempre opportuno che gli eventuali possessori dei biglietti portanti le date accennate li mostrassero prima a un cassiere della Banca.

Istituto di Previdenza Sociale. — Alle 15 di ieri si è riunito il Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale, e ha proceduto alle nomine. A Presidente fu eletto il prof. Papinno Pennato, Vice presidente in rappresentanza dei datori di lavoro il cav. Alberto Calligaris; vice presidente in rappresentanza degli assicurati il signor Merio Antonio.

Su proposta del signor Cella, il comitato ha poi approvato un ordine del giorno in cui si fa voti:

1.° Perché il Decreto legge sulle assicurazioni possa in breve ottenere dal Parlamento i miglioramenti invocati circa i limiti d'età per il diritto alla pensione, l'entità della stessa e l'estensione del beneficio alle vedove e agli orfani degli assicurati;

2.° Perché la legislazione sia unificata e semplificata nelle sue modalità di esecuzione;

3.° Segnala la necessità dell'autonomia degli Uffici Provinciali.

Il signor Merio ha dato poi comunicazione dell'ordine del giorno votato in merito nel consiglio Generale delle leghe aderenti alla Camera del Lavoro ordine del giorno che verrà trasmesso al Ministero del Lavoro.

L'escursione del Touring. — La carovana del Touring che compirà l'escursione sui campi della guerra, arriverà domani, e si concentrerà nella mattina a Udine. Nel pomeriggio si effettuerà l'inizio della escursione, partendo alle 13 col camion per Tarvisio. Una cinquantina sono i camions posti a disposizione degli escursionisti.

Nella mattina il comune offrirà un vermouth d'onore.

Chi avesse qualche stanza d'affittare la notifici subito al segretario del Touring rag. Luigi De Agostini, presso l'Associazione Commercianti.

I cittadini sono pregati ad esporre domani le bandiere.

Un invito ai soci dell'Alpina

Il Touring Club Italiano, per ricordare ai suoi Soci, in escursione nella Venezia Giulia, gli eroismi e i sacrifici del soldato italiano, terrà una commemorazione patriottica sulla cima del monte S. Michele del Carso, il giorno di sabato 28 corr.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal poeta G. Bertacchi. I soci dell'Alpina Friulana possono partecipare alla cerimonia partendo da Udine sabato alle ore 5.5 e ritornando alle 17.20.

Raccomandabile colazione al sacco. Le adesioni alla sede sociale.

Benevolenza a mezzo della Patria

Mutilati sei di Udine. — In morte di Polibio Ronzoni: Doria e Fantini 10, Deotti Giovanni 5, Miani Alessandria 5.

Colonia Alpina. — In morte di Paolo Piccile: Tellini cav. Edoardo 10, In morte di Polibio Ronzoni: Italia Contardo 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Azaria Molinaris: Giuseppe Brunelleschi 10.

Rifugio bambin Gesù. — Co. G. B. Valentini felicitandosi per lo scomparso pericolo dell'avv. Candolini 10.

Infanzia abbandonata. — In morte di Polibio Ronzoni: co. G. B. Valentini 10. In morte di Guido Bonanni 10. In morte di Francesco Cattarossi, Tumiotto Pia 2. In morte di Paolo Piccile: famiglia Ragazzoni 10.

Orfani di guerra. — In morte di Polibio Ronzoni: famiglia Ragazzoni 10. In morte prof. Antonio Del Maschio: prof. Carlo Rossi 5, Giovanni Toniutti 5. In morte di Molinaris Azaria: Mattioni Domenico 10.

Torneo del solleone

Con partite piene di vivacità s'iniziò domenica il torneo di calcio detto del Solleone, per il quale si sono iscritte 15 squadre. La prima giornata sportiva si chiuse con i seguenti risultati:

« Aurora » batte « Udine B » per 3 a due, « Pozzuolo » batte « Dante » per 6 a zero, « Mario Paroni » ed « Esperia I » machi nullo, zero a zero, « Risorta I » e « Virtus » di Pasian Schiavonesco machi nullo 1 a 1, « Risorta II » e « Virtus III » machi nullo 1 a 1, « Audace » batte « Esperia II » per 1 a zero.

Le gare continueranno domenica prossima.

Grave infortunio sul lavoro

Una giovane esistenza, una brava e buona operaia, la ventiseienne Disman Italia di Cussignacco, fu ieri mattina vittima d'un grave infortunio.

Mentre transitava nel cortile interno dello stabilimento del Canapificio Udinese, un altro operaio apriva i pesanti portoni del magazzino delle materie prime.

Non è accertato per quale causa uno dei portoni, che si apriva scorrendo su una rotaia in basso e su carucole in alto, e che così fu aperta oggi giorno dall'erezione della fabbrica nel 1907 e dopo che fu ricostruito nello stesso modo dal Genio militare dopo la liberazione, si staccò dalle guide e cadde colpendo la ragazza che transitava in quel momento, alla testa ed alla gamba sinistra.

Fu subito soccorsa: fu chiamato d'urgenza il dott. Luzzatto mentre, con un'improvvisata lettiga fu portata in casa a Cussignacco. Costata il caso grave, fu richiesta l'ambulanza che fu inviata dall'Ospedale.

Giunta colà, fu prodigata alla poveretta ogni cura dal prof. Dall'Acqua ma nulla valse: iersera, alle sette, assistita dalla madre e dal fratello e dai gerenti del Canapificio la povera giovane cessava di vivere.

Le saranno tributati solenni funerali a spese del Canapificio, che farà trasportare la povera vittima nella sua Cussignacco.

Zorzutti in manicomio

Zorzutti Carlo di Luigi da Prestento autore dell'assassinio di Montecroce, dopo essere stato arrestato ed aver accusato di complicità nel delitto la Veneranda Calligaris fidanza dell'assassinato Gerussi cominciò a dare segni di alienazione mentale.

Persistendo lo Zorzutti nel suo atteggiamento di demenza, l'autorità giudiziaria decise di sottoporlo ad una perizia psichiatrica.

Ieri nel pomeriggio l'assassino venne internato nel frenocomio di San Osvaldo.

Un seme che uccide. — Giorni fa venne ricoverata d'urgenza all'Ospedale la piccola Franzolini Pierina di Lazzaro di mesi 16 abitante a Baldassera alta 45; mangiando una fetta di cocomero, un seme le rimase in gola. I sanitari tentarono salvare la piccola creatura con una operazione chirurgica, ma ogni cura sapiente fu vana e la morte colse la bimba ieri sera.

La Croce di Malta in contravvenzione. — I carabinieri e levarono contravvenzione al sig. Ubaldo Baldini perché nell'Albergo « Croce di Malta » era stato alterato il prezzo di una vivanda aumentandola di 50 centesimi su quello visto stato dalla Pubblica Sicurezza.

Il mendicante ladro

Uno sconosciuto, malvestito, entrò nel cortile Burghart, di fronte alla Stazione ferroviaria e col pretesto di chiedere la carità si introdusse nel palazzo. Intascato l'obolo, e quando gli sguardi degli abitanti della servitù trovò il modo di intrufolarsi nelle stanze quindi sgattaiolò fuori.

Dopo breve tempo da un mobile venne constatata la mancanza di oggetti preziosi, per il valore di due mila lire, che il mendicante aveva trafugati nella breve visita al palazzo. Il furto fu denunciato.

I ladri di caffè

Due arresti

Al Consorzio degli approvvigionamenti, da tempo era nota l'inspiegabile mancanza di notevoli quantità di caffè che spariva senza che i preposti al magazzino sapessero in che modo.

Un'accurata vigilanza però, fece concentrare i sospetti su certo Salvatore Toffoletti di Beniamino, addetto allo scarico merci del Consorzio; gli agenti informati della cosa riuscirono a concretare i sospetti a stabilire la colpa dello scaricato che venne tratto in arresto. Abilmente interrogato spiegò che il caffè andava a finire da certo Francesco Bortolotti di Vico Sillio. Nell'abitazione costui, un'accurata perquisizione permise il ricupero di rilevanti quantità di caffè. Il Bortolotti pure fu arrestato.

Il più elegante negozio di calzoni, corredi da sposa, ombrelli, oggetti per regalo: **Allegretto Paristenne** — Palazzo Municipale Udine.

I risultati del convegno di Lucerna

Severo monito alla Russia dei soviet

ROMA, 24. — Ecco il testo del comunicato ufficiale diramato oggi alla fine delle conversazioni tra i primi ministri italiani e inglesi:

In questi giorni nelle loro conversazioni il sig. Giolitti e il Lloyd George hanno discusso della situazione politica generale e più particolarmente della portata dei recenti avvenimenti dell'Europa orientale. Questo scambio di vedute ha dimostrato che esiste un completo accordo tra i due governi inglese e italiano in rapporto alla suprema necessità di ristabilire la pace in tutto il mondo al più presto possibile.

La prima garanzia di ciò consiste nei vari trattati di pace che furono già firmati e nel modo col quale vengono eseguiti i vincitori della guerra dovranno mantenere uno spirito di moderazione nella loro applicazione ed i vinti uno spirito di lealtà nella loro esecuzione. Avendo di mira un tale oggetto i due governi confidano che la buona intesa raggiunta a Spa intorno ai metodi per eseguire il trattato di Versailles sarà poi ulteriormente sviluppata in modo da abbracciare tutte le questioni insolite e che l'esperimento pieno di speranza allora adottato sarà giustificato dalle famose osservanze da parte di tutti, del patto concluso. Tuttavia prima che la pace sia pienamente ristabilita restano da decidere molte questioni importanti, la maggior parte delle quali è connessa indissolubilmente col succedersi degli eventi nei territori dell'ex impero russo. Fino a che non venga ristabilita la pace tra la Russia e il resto del mondo questo segnerà ad essere minacciato da un'atmosfera di disordine e di agitazione.

Perciò i governi inglese ed italiano avevano iniziato trattative per ristabilire comunicazioni con la Russia e il resto del mondo e quindi con profondo rammarico essi hanno inteso che il governo dei soviet contrariamente alle ripetute assicurazioni, date ufficialmente, delle sue intenzioni per mezzo della sua rappresentanza in Londra, si propone ora d'imporre alla Polonia condizioni incompatibili coll'indipendenza nazionale.

Il governo dev'essere fondato sulla forza di tutto il popolo, la cosiddetta forza civica armata scelta solo in una classe di persone sarebbe solamente mezzo indiretto per organizzare una forza che opprima colla violenza la costituzione democratica e vi sostituisca il dispotismo di pochi privilegiati, imbevuti della dottrina del bolscevismo. Noi non possiamo trattenerci dal temere che la composizione e la direzione di questa forza doppiò che la Polonia avrà smobilizzata l'armata servirebbero a rimpiazzare l'armata rossa di Russia.

Per una nazione l'insistere come condizione di pace in un'altra nazione, che la forza organizzata per proteggere la vita dei cittadini sia scelta solo in una classe di persone escludendo tutte le altre, è una inammissibile infrazione alla libertà d'indipendenza ed al rispetto di quest'altra nazione. Avere aggiunto simile condizione dopo la parola data dal sig. Kamenef al governo inglese che nulla sarebbe stato aggiunto alle sue proteste, è una grande mancanza di fede. Qualsiasi specie di negoziato con un governo che tratta così leggermente la sua parola diventa difficile se non impossibile.

Il governo dei soviet respinge il suggerimento del governo inglese per un armistizio in condizioni che avrebbero garantito il territorio russo contro qualsiasi aggressione e continuano l'invasione della Polonia etnografica allo scopo di conquistare questo paese colla forza delle armi alla istituzione dei soviet. Se il governo dei soviet nonostante la punizione della sua aggressione che ha incontrato si rifiuta ancora di abbandonare i suoi sinistri propositi e continua la guerra contro il territorio polacco per forzare il popolo polacco a accettare le sue imposizioni, nessuno mai potrà convocare col governo dei soviet e trattare con esso. Ciò che è contenuto in questa sorta guerra d'invasione sia in Russia sia in Polonia dovrebbe insegnare la saggezza agli aggressori. Il mondo in Oriente e in Occidente reclama la pace ma questa si può ottenere sulla base di un pieno riconoscimento della libertà delle nazioni. Il governo inglese e italiano sono allarmati nell'indefinito prolungarsi del presente stato di conflitto tra le nazioni alle quali tali conflitti non possono portare che una crescente miseria e producono in tutti gli animi del mondo uno stato continuo d'agitazione.

La carestia e gli alti prezzi accompagnati dagli inevitabili pericoli e privazioni ne sono la necessaria conseguenza, perciò i governi inglese e italiano sono uniti nel raccomandare vivamente che gli alleati si adoperino il più possibile per affrettare la fine d'ogni dissenso tra le nazioni.

L'accordo fu completo.

BERNA, 23. — Nelle conversazioni del pomeriggio di ieri tra Lloyd George e l'on. Giolitti, tutte le questioni ancora insolite sono state esaminate e discusse. Ne è risultato un accordo completo tra i due uomini di Stato. L'inviato speciale dell'agenzia Stefani a Lucerna telegrafava: Il convegno tra l'on. Giolitti e Lloyd George è terminato con la colazione offerta da Lloyd George all'on. Giolitti, tutta la mattinata è stata occupata a discutere i termini del comunicato ufficiale e gli ultimi accordi. I due uomini di Stato erano di ottimo umore per l'accordo raggiunto su tutti gli argomenti. Essi consentirono a farsi fotografare insieme col loro segretario Mattioli e Hankey. L'on. Giolitti e Lloyd George separatamente mandarono cordiali dispetti a Millerand i quali serviranno egregiamente a dimostrare alla Francia che lo spirito dell'alleanza rimane immutato.

Un buco nella carta dei giornalisti.

LUCERNA, 24. Ieri i proprietari dell'albergo Nazionale hanno offerto una colazione a tutti i giornalisti convenuti a Lucerna per l'incontro di Giolitti e Lloyd George. E' regnata la massima cordialità. Il comm. Zavagna segretario particolare dell'on. Giolitti ha portato il saluto ai giornalisti internazionali. Vi sono stati discorsi di giornalisti inglesi, americani, francesi e italiani e si è inneggiato alla nobiltà della missione del giornalismo.

SI ACCENTUA LA DISFATTA RUSSA

Verso un disastro?

PARIGI, 23. — Un comunicato da Varsavia in data odierna reca: I polacchi hanno raggruppato le loro forze per l'inseguimento costituendo due armate: l'armata del nord comandata dal generale Haller, l'armata del centro comandata dal maresciallo Pilsudski colla missione di accelerare la marcia in modo di tagliare alla quarta armata bolscevica la linea di ritirata oppure di respingerla in territorio tedesco. In data 22 agosto sera e in esecuzione di questo piano d'inseguimento la situazione è la seguente: all'estrema sinistra polacca la cavalleria bolscevica battuta è stata cacciata da Soudan e dalle regioni che occupava, a nord della Vistola, tra Plock e Hura, il gruppo Haller ha raggiunto la linea Malva Frasnok. La sua destra progredisce verso Ostrolenka, il gruppo Pilsudski ha raggiunto la linea Ostrowo-Briask e continua l'inseguimento in direzione di Lons Blosnow, la sua destra ha occupato Brest Litowsk. Dall'altra parte Budesk, comandante la cavalleria russa che operava nella regione di Leopoli accelera la sua marcia in direzione di Horo, per tentare di raggiungere le retroguardie delle armate polacche vittoriose da cui è separato per circa 40 chilometri.

Dal principio della loro offensiva i polacchi hanno fatto 27000 prigionieri - hanno catturato numerosi convogli di importanti materiali.

I bolscevichi si fanno disarmare in Germania

KOENIGSBERG, 23. Secondo le ultime notizie la cifra totale dei bolscevichi che hanno oltrepassato la frontiera tedesca nella regione di Willemburg, sarebbe di 7000. Essi sono stati disarmati senza incidenti e quindi internati nel campo di Arys.

Una grande battaglia si delinea

L'esercito russo sta per essere circondato

VARSAVIA 23. — Un comunicato ufficiale dice: L'esercito bolscevico preso tra la Narew e la frontiera prussiana si sforza a costo di sanguinosi sacrifici, di liberarsi dalla stretta che lo rinchiusa. Lotte accanissime, nella regione di Miawia e di Gozalew. Sulla linea Varsavia Danzica costretti a tener testa a due eserciti polacchi di cui uno avanza da Modlenie, e l'altro da Gruzewa, i bolscevichi tentano di salvare le loro avanguardie. Le loro perdite di prigionieri in questa regione raggiungono nel corso di questi due giorni i 15 mila.

Il tentativo dei russi di rompere le linee polacche sulla via Macow e di traversare la Narew è completamente fallito. Le truppe polacche che marciano a monte della Narew seguendo la sua riva destra, respingono a nord i bolscevichi. Intanto il grosso delle truppe polacche avanzanti da Varsavia ha occupato tutto il territorio compreso nella confluenza della Narew e del Bug, resta dunque all'esercito rosso del nord, di aprirsi il passaggio, nella direzione di Ostrolenka e Gródno.

Le truppe polacche marciano rapidamente da Ostrolenka e da Lonz, mentre la loro cavalleria che ha raggiunto il corso superiore della Narew ha già tagliato la via tra Lonz e lelostok. La battaglia che s'impugna sul centro della Narew deciderà le sorti di tutte le forze rosse, prese tra la Narew e la frontiera prussiana. Alcune truppe rosse composte di cavalleria e di fanteria stanno per eseguire una punta audace nella direzione di Brodillovow.

Più a nord altri elementi bolscevici sboccando fuori da Luche e da Vladimir hanno tentato di forzare il passaggio del Bug innanzi Ksudziszow. Sono stati respinti con sanguinose perdite. Le truppe sovietiste che operavano nella regione di Novoo hanno avuto la medesima sorte.

I reggimenti ucraini che tengono le loro primitive posizioni sulla Strippa han respinto con successo tutti gli attacchi bolscevichi in maniera che all'estremità della destra la linea del fronte è stata mantenuta. Nel centro le truppe polacche che occupano Breslitoski si fortificano sulla parte orientale della Polesia.

La rotta, assume l'aspetto di un vero disastro

BERLINO 23. Il Local Anzeiger, ha dalla frontiera orientale che la ritirata dei russi lungo la frontiera della Prussia orientale degenera in rotta. Ufficiali e commissari con la rivoltella in pugno cercano vanamente di ristabilire l'ordine.

4000 russi han passato la frontiera tedesca, e Bristostok sarebbe in potere dei polacchi. I russi non avrebbero intenzione di resistere se non al di là della linea Lomutza e dichiarano che l'ultima parola non è stata ancora detta. Il corrispondente del Berlin Tagblatt telegrafava di Rosten che alcune frazioni della 4. armata russa corrono il pericolo di essere ricacciate verso il nord.

BOLLET. DELLO STATO CIVILE

Dal 15 al 21 agosto 1920

Nati vivi	maschi	12	femmine	12
• morti	2	•	2	
• esposti	3	•	2	
Totale nati	33			

Pubblicazione di matrimonio

Cettolo Lino impiegato con Missio Elena sarta, Osella Giovanni meccanico con Stella Clelia casalinga, Barazza Giuseppe impiegato con Rizzardi Anna sarta, Liseo Michelantonio impiegato con Talmassons Ida maestra, Longo Ferdinando cap. artigl. con Filippini Margherita civile, Mattiussi Agostino manovale ferr. con Luidaro Maria casalinga, Castelletti Giuseppe giornalista con Masotti Gina civile, Scobaro Mario professore con De Luigi Adalcisa civile, Liberale Andrea carrettiere con Antonietti Antonia casalinga, Calandra Riccardo impiegato con Pellis Maria civile, Spigolon Giuseppe sarto con Spizzo Luigia sarta, Polo Gino possidente, con Tarassi Clelia casalinga, Marinatto Emilio agente commercio con Bon Elena sarta, Serena Giuseppe uff. giudiz. con Turco Roma casalinga, Grumer Carlo impiegato con Fratti Gemma casalinga, Ferraresse Mario imp. ferr. con Palladino Annunziata, Gabini Giuseppe muratore con Malisani Elena sarta, Vittorio Giovanni agricoltore con Zilli Eva Maria casalinga, Stefani Giovanni negoziante con Zabai Ada casalinga, Matrimoni

Favitt Giovanni falegname con Degano Maria casalinga, Robello Giuseppe facch. con Molisano Tranquilla casalinga, Tarussio Carlo rag. con Soppelsa Santa Anna civile, D' Ambrogio Gio. Batta commerciante con Agnese Adele sarta, Notarstefano Ernesto viaggiatore di commercio con Cesca Annita civile, Bruno dott. Vittorio avv. con Piuetti Anna civile, Piva Antonio industriale con Beltrame Palmira casalinga, Musto Gennaro pastai con Tuissi Anna Maria casalinga, D'Erasmo Mario impiegato con Zilli Rosa sarta, Del Negro Cesare commerciante con Maieron Caterina casalinga, Missio Lino agricoltore con Marchetti Giuseppina casalinga, Albergheiti Luigi commerciante con Giacomini Annita civile.

Morti

Savani Virginio di Luigi, mesi 4, Chiarutini Bruno di Attilio, mesi 5, giorni 15, Miani Antonio fu Valentino, a. 56, muratore, Basso-Zanuffig Celestina fu Angelo, a. 52, casalinga, Mauro Anna fu Giovanni, a. 78, casalinga, Cattarossi Francesco di Basilio, mesi 5, giorni 15, Marcuzzo Maria di Antonio, mesi 9, Vicario Aldo di Angelo, mesi 7, Ronzoni Polibio fu Antonio, a. 56, viaggi. commercio, Pravisano Angelo fu Francesco, a. 76, agricolt. Furlani Alighera di Gio. Batta, a. 9, Fior Mafalda di Pietro, a. 5, Cecconi De Cecco Luigia di Michele, a. 32, casalinga, Bernardini Vittorio fu Osvaldo, a. 42, fornaio, Del Zotto Maria di Domenico, a. 21, casalinga, Torresan Aldighieri Maria fu Antonio, a. 26, Della Chiara Antonio fu Osvaldo, a. 77, stalliere, Morini Giovanni fu Domenico, a. 41, commerciante, Rumiz Mario di Angelina, giorni 8. Totale morti 19 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CENTO MACCHINE da cucire fabbricazione germanica vendonsi anche piccole quantità pronte magazzino Bolzano. Offerte con fotografia Walner - Bolzano - Spaerkassas - rassee il.

INGEGNERE ammogliato cerca piccolo quartiere ammobigliato, anche all'esterno della città. Scrivere offerte 4179 Unione pubblicità Udine.

GIOVANE 28enne quale motorista meccanico chauffeur cerca posto. Offerte Fermo Posta S. Daniele 4130.

CERCANSI ovunque signore signorine confezionando domicilio articoli. facili novità sortite durante guerra. Impendio L. 80 settimanali. Scrivere stabilimento International Office Madrid (Spagna).

SIGNORE solo cerca domestica buone referenze. Rivolgersi 4193 Unione Pubblicità - Udine.

GIOVANE robusto adatto ogni servizio negozio cercasi. Presentarsi Mantellato - Mercatovecchio 9 - primo piano - dalle 12 1/2 alle 14.

Un seno ideale

rigido, perfetto, puro ben conosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usati esternamente per frizioni sviluppando in modo sicuro e regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore ne traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8.50 Assegno L. 9.50. Istituto dell'Estetica - Via XX settembre 28 F. - ROMA.

BUSTI

Eleganti
Igienici
Comodi
e a prezzi convenienti si acquie ano presso la Primaria e Premiata Ditta

MARIA PEPE
FORINO
Via Garibaldi N. 7.

Chi, dettando si spedisce grati: speciale catalogo.

La vera bellezza

ottengono signore e signorine di qualità la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe, lentiggini, peli superflui, macchie e qualsiasi imperfezione. L. 6. — Assegno L. 7. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F. - ROMA.

FERROLI
MAZZOLENI
SOVRANO fra i
RICOSTITUENTI
IL PIU' AGGRADEVOLE DEGLI
APERITIVI
BRESCIA

Concessionario esclusivo per Veneto. Ditta e Tini Verona

GOZZO gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO» Un flacone L. 9. — e in assegno L. 10 Istruzioni gratis.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F. - ROMA.

Produzione completamente italiana. Cercasi rappresentanti nelle provincie

MARIO PAGANI
MILANO
Via Giuseppe Parini 17
Telegr. «MARPAG» Milano

SEGHE E MACCHINE per la lavorazione del legno.

Grande Deposito

ALOGENINA

il preparato polivalente per la cura della TUBERCOLOSI

E' prescritta dai Medici per chi soffre di febbre, tosse, il catarro, i sudori notturni e l'aspetto sanguigno; mentre clarifica e califica le lesioni tubercolari.

Importante: Per ottenere effetti più rapidi, all'uso dell'Alogenina si associa il Siero Triciale per iniezioni ipodermiche.

Depositarlo: Udine - Farm. Comasanti. Concessionario Escl. Veneto - Emilia: Brescia - Dott. A. Conforti e C. Padova - Laboratori Chimici Specializzati Via Cappuccini 20 - Milano; Pubblicazioni e richieste.

TORCHI

Pigiatrici

rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Piazza dell'Agraria - UDINE

:: :: Ponte Poscolle :: :: ::

A. GRIPPA & G. FILIPPONI
Rappresentanti esclusivi della

cooperativa Falegnami della Brianza

MOBILI

D'OGNI GENERE E STILE per studio - Alberghi - caffè - Salotti camere - Cucine

TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI RETI METALLICHE

Sedie Curvate

Negozio per la vendita UDINE - VIA AQUILEIA 43

Con Grandiosi Depositi Viale Stazione N.3

Sconti speciali ai rivenditori

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE

speciale cura prescrizione di ecchiazioni di lacrimazioni, di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre

Visite 11-12-15-17

Gratuite per poveri lun. e giov. 13-14

Udine via F. Cavallotti 6

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

LE PILLOLE ANTIEMORROIDALI

PURGATIVE

del celebre prof. GIACOMINI di Padova

PREPARATE

nella Far. Reale Pineri e Mauro Padova

Unici proprietari della Originale Ricetta sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, da tutti coloro che costretti dai loro impegni ad una vita eminentemente sedentaria, hanno ristagni intestinali, pienezza venosa, EMORROIDI, capogiri, sofferenze cardiopolmonari di ogni genere e che invano sono la più svariata sorta di acque saline.

Vendonsi intutte le Farmacie a L. 2.20 la scatola di 30 pillole e L. 3.50 la scatola da 60 pillole - Tassa bollo compresa.

CASA DI CURA

del Dott. A. CAVARZERANI

per chiururgia - ginecologia - ostetici

Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE Via Treppo N. 12

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

UDINE

L'ECONOMICA

Macchina da Caffè Express Brevettata - La più economica - La più pratica

Ditta Costruttrice

G. GALLIUSI E FRATELLI ROMANUT
UDINE

Via Asilo Marco Volpe

LUIGI BIANCHI

UDINE - Via Jacopo Marinoni 9 - UDINE

LABORATORIO DEPOSITO

Pianoforti - Autopiani - Piani Elettrici - Orchestroni - Grammofoni - Istrumenti musicali in genere e riparazioni organi da Chiesa.

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita - Cambi - Noleggi - comprita strumenti usati.

Vendita anche a rate mensili

Acherina la migliore Lisciva Liquida

|| Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato
|| soda - Creme da Scarpe - Unio da carro -
|| Pacchelli cooranli "Super Iride, : : : : : ||

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri
ADRIANO TAMBURLINI

Udine - Viale Duodo n. 34 - Udine

La Ditta PAGAVINI ERNESTO

UDINE - Piazza Mercatonuovo 12 - UDINE

AVVERTE

la sua Spettabile Clientela che col giorno 19 corr. mese
trasporterà tutte le sue Merci di generi alimentari ed affini nei locali
siti in **PIAZZA VENERIO N. 20** ove continuerà la sua liquidazione
a prezzi di massima concorrenza. **PAGAVINI ERNESTO**

Motociclette e Bicyclette inglesi

B. S. A.

Modello 1920 : : :

Pronta consegna

Incaricato della Vendita per Udine e Provincia il Sig. **Attilio De Franceschi**
Armeria, Via Cavour, Udine - Modelli visibili nel suddetto negozio